



for a living planet

IN VENDITA

**MIGLIAIA DI GORILLA MUOIONO
OGNI ANNO, VITTIME
DEL COMMERCIO ILLEGALE
E DELLA DEFORESTAZIONE.**

**AIUTACI
A DIFENDERLI.**



WWF Italia Onlus
Via Po 25/c - 00198 Roma
Tel 06 84497500 - Fax 06 51039275
c/c postale 323006
www.wwf.it

E' uno dei luoghi più incantati della Terra.

Il più grande cuore verde del mondo

dopo la foresta amazzonica.

In 2 anni quasi un quinto delle foreste del Bacino del Congo

è stato trasformato in deserto.

Al posto dei boschi,

oggi restano scheletri inceneriti di alberi centenari.

I gorilla, insieme a molte altre specie animali,

stanno perdendo la loro casa e la loro vita.

**IL VERO DESERTO
È L'INDIFFERENZA
DEL MONDO.**

A Il tuo parquet, il tuo telefonino. Quando costano, veramente?

formosa, iroko, wengè. Noi italiani amiamo il parquet e siamo i maggiori importatori in Europa. Così, la scena è la stessa in molte zone dell'Africa: con enormi automezzi vengono aperte enormi piste nella foresta per facilitare il prelievo e il trasporto degli alberi abbattuti e degli altri "tesori" di questo continente.

Petrolio, uranio, oro, diamanti... E poi il coltan, la polvere di cobalto e tantalite da cui dipende la civiltà telefonica occidentale. Sono queste le ricchezze del bacino del Congo: l'oggetto del contendere, insomma. In tutta l'Africa centrale si uccide per far uscire i camion

che trasportano il legname e i minerali preziosi. Cina, India, Stati Uniti: le multinazionali dei paesi ricchi sono disposte a fare di tutto per accaparrarsi queste risorse e le guerre tribali per poterle rivendere sono sempre più violente.

Il Ruanda è il primo esportatore di coltan al mondo, **MA NON NE POSSIEDE.**
L'Uganda è il secondo venditore di oro al mondo, **MA NON NE POSSIEDE.**

Nessuno conosce i numeri reali del disastro ambientale in queste zone, ma una cosa è certa: si tratta di un vero e proprio saccheggio ufficiale, "alla luce del sole". **Una rapina che continua ai danni di interi popoli e di una natura straordinaria e indifesa.**

La foresta pluviale non si rigenera più. Le piogge più brevi e violente scorrono sul terreno privo oramai di vegetazione. **Quello che un tempo era il paese degli alberi diventa il paese del fango.**



I gorilla sopravvissuti nel Bacino del Congo sono sempre più vulnerabili. Nessuno li protegge da cacciatori locali armati di fucile, dal bracconaggio, dalla mancanza di scrupoli di avidi organizzatori di safari.

Nel Bandundu dicono che da ogni albero dipende la vita di cento indigeni. Dalle loro capanne, gli indigeni assistono agli abbattimenti massicci degli alberi. Quanti ne restano oggi? Quanta vita sopravvive?



Le "mani" dei gorilla diventano posacenere, le teste vengono esposte come trofei nei salotti dei più ricchi.

I gorilla che sfuggono ai fucili, sono costretti a vivere in un ambiente sempre più ristretto. Dove non c'è più foresta, i gorilla non possono più vivere. Muore la natura del Congo, muore un mondo che per millenni ha vissuto in pace.



Gli esemplari giovani vengono venduti a zoo e riserve private

Ai paesi ricchi importa poco di tutto questo: l'importante è portare via più rapidamente i tronchi e il resto del bottino. Un bottino che costa caro, a tutta l'umanità.



I gorilla sono forse il simbolo dell'impegno del WWF nel continente africano: ogni anno ne perdiamo migliaia, vittime di uno scempio che continua, ma che insieme possiamo fermare.

- SAVANA
- FORESTA TROPICALE
- CROSS RIVER GORILLA
- GORILLA DI PIANURA OCCIDENTALE
- GORILLA DI PIANURA ORIENTALE
- GORILLA DI MONTAGNA

Le foreste del Parco Nazionale del Virunga sono l'esempio di come la presenza del WWF sia stata fondamentale per la tutela dei gorilla. Da più di dieci anni 45 gruppi localizzati in zone rurali (tra cui associazioni di donne, di giovani e anziani) lavorano in specifiche attività per la salvaguardia delle loro ricchezze naturali.

Il Parco Nazionale dei Virunga è il regno dei gorilla di montagna: rarissimi oramai, ne sono rimasti circa 650-690, e vivono soltanto qui.

Il **CROSS RIVER GORILLA** vive soltanto in una piccola area al confine tra Camerun e Nigeria: **ne restano 300**. Il WWF sta lavorando con i governi di entrambi i paesi per tutelare urgentemente questa sottospecie, riconosciuta da poco e in assoluto la più in pericolo. **PER SALVARLA È NECESSARIO INTERVENIRE CON LA MASSIMA URGENZA.**

Il gorilla di pianura occidentale è la sottospecie più numerosa: ne restano **100.000** esemplari in natura. Ma non è un numero rassicurante considerate le minacce incombenti: l'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura lo classifica come Criticamente in Pericolo.

La regione ha inoltre subito un disastro naturale: l'eruzione del vulcano Nyiragongo, che ha distrutto buona parte della città di Goma ed ha provocato una aumentata domanda di legname per la ricostruzione degli edifici.

Da anni la Repubblica Democratica del Congo è devastata dalla guerra. Milioni di persone hanno perso i loro beni ed altri milioni sono stati trasferiti o privati delle loro case. Ciò che è stato chiaramente dimostrato è il doppio legame tra questi conflitti e lo sfruttamento delle risorse naturali: tutte le fazioni coinvolte hanno avuto un interesse diretto nel controllo delle aree di sfruttamento delle risorse naturali, impoverendo ancora di più le popolazioni locali che dipendono da esse per vivere.

Il gorilla di pianura orientale è più minacciato, con soli **17.000** individui: ma non esistono stime esatte sulle popolazioni, a causa della grave instabilità politico-economica di tutta l'Africa centrale.

Una terra ferita
Le foreste vengono spianate per permettere ai cingolati di passare, trasportando il legname. Così, luoghi un tempo impenetrabili diventano accessibili anche ai bracconieri, che entrano comodamente nel cuore della foresta, per sparare ai gorilla.



Murasira Oswald lavora come guida del Parco Nazionale del Virunga, nella regione del Nord-Kivu, Repubblica Democratica del Congo. Insieme ai suoi colleghi assicura la protezione della flora e della fauna del Parco, che è tra i più antichi e ricchi di specie di tutta l'Africa. "Il mio paese è stato purtroppo al centro di una lunga e sanguinosa guerra civile ed alcuni gorilla di montagna sono finiti nel mirino dei ribelli che si oppongono in quest'area del paese all'esercito del governo, ed è una tragedia, perché ne rimangono solo 150 nel parco e meno di 700 in tutto il mondo".



Le grandi scimmie antropomorfe dell'Africa

- Cross River Gorilla (*Gorilla gorilla diehli*)
- Gorilla di pianura orientale o gorilla di Grauer (*Gorilla beringei graueri*)
- Gorilla di pianura occidentale (*Gorilla gorilla gorilla*)
- Gorilla di montagna (*Gorilla beringei beringei*)
- Bonobo (*Pan Paniscus*)
- Schimpanzè orientale (*Pan troglodytes schweinfurthii*)
- Schimpanzè centrale (*Pan troglodytes troglodytes*)
- Schimpanzè nigeriano (*Pan troglodytes vellerosus*)
- Schimpanzè occidentale (*Pan troglodytes verus*)

Nessuna di queste scimmie è al sicuro, poiché i territori africani sono sempre più devastati da guerre e saccheggi.



Cosa faremo con il tuo aiuto

Dal 2002 il WWF ha strutturato il proprio impegno per le grandi scimmie africane in un programma di lavoro che si sviluppa a stretto contatto con i governi locali, con molte organizzazioni nazionali e internazionali e con le popolazioni locali.

- Grazie a te
- **CREEREMO NUOVE AREE PROTETTE** per connettere tra loro le popolazioni più importanti e minacciate.
 - Rafforzeremo il nostro impegno per **OTTENERE LEGGI PIÙ SEVERE** per la protezione delle grandi scimmie in tutta l'Africa.
 - Sorveglieremo le aree dove i gorilla sopravvivono: la presenza di squadre attrezzate antibracconaggio è l'unico modo per **SCORAGGIARE LE ATTIVITÀ ILLEGALI** e la violenza.
 - **RIABILITEREMO LE AREE PROTETTE** ora degradate con il Parco Nazionale Maiko e il Parco Nazionale Kahuzi-Biega dove si rifugiano i Gorilla di Grauer.
 - Proseguiremo il **PROGETTO DI TRACKING E MONITORAGGIO** dei gorilla di pianura occidentale nell'area protetta Dzanga Sangha nella Repubblica Centrale Africana: un territorio di 36.000 km² da pattugliare costantemente.
 - Svilupperemo i **VACCINI ANTI EBOLA**: un vaccino potrebbe salvare centinaia di gorilla all'anno. Per questo i ricercatori WWF stanno cercando di adattare il vaccino già prodotto per l'uomo, in modo che possa salvare anche i gorilla.

Per il Cross River Gorilla **È UNA BATTAGLIA CONTRO IL TEMPO**: è necessario al più presto creare dei corridoi verdi per mettere in contatto le popolazioni che sono isolate tra loro: **SOLO COSÌ POTRANNO TROVARE CIBO E RIPRODURSI. Aiutaci!**

SOSTIENI SUBITO IL PROGETTO GORILLA CON UNA DONAZIONE.

ABBIAMO POCO TEMPO!

